



CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE

DIPARTIMENTO TERRITORIALE

Firenze, 21 aprile 2022

OGGETTO: Procedimento di VAS ex artt. 23 e seguenti della L.R. 10/2010 relativo alla Variante Generale al Piano Strutturale – Comune di Montespertoli
RAPPORTO ISTRUTTORIO.

In riferimento al procedimento di VAS relativo all'oggetto

Vista

- la Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 7 del 17/02/2016 di approvazione dello schema di convenzione per l'assistenza tecnica ai Comuni in materia di VAS, con la quale si individua la Direzione Progetti Strategici della Città Metropolitana di Firenze a svolgere la funzione di Autorità Competente per la VAS per i piani e programmi di cui alla L.R. 65/2014 la cui approvazione è di competenza dei Comuni della Città Metropolitana ai sensi delle norme nazionali e regionali, qualora i rispettivi Consigli Comunali abbiano deliberato per l'assistenza tecnica in materia di VAS;
- la convenzione sottoscritta fra la Città Metropolitana di Firenze e il Comune di Montespertoli, con la quale la Città Metropolitana assume il ruolo di Autorità Competente in materia di Valutazione Ambientale Strategica per i piani e programmi di cui alla L.R. 65/2014 la cui approvazione è di competenza del Comune, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 10/2010 e relativamente alle procedure di VAS ancora non avviate alla data di sottoscrizione della convenzione;

Dato atto

- che il Comuni di Montespertoli, in qualità di Autorità Procedente ha redatto e/o fatto proprio il rapporto ambientale ai sensi dell'art. 24 L.R. 10/2010;
- che ai sensi dell'art. 25 della L.R. 10/2010 la proposta di piano, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica, sono stati adottati con Deliberazione di Consiglio n. 126 del 28/10/2021, sono stati pubblicati sul BURT in data 1 dicembre 2021 e contestualmente messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale, delle organizzazioni e del pubblico;

Considerati i seguenti contributi di cui agli artt. 19 e 20 della L.R. 10/2010 pervenuti entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione di sui sopra:

- ARPAT (rif. EM.02./11.8 del 19/01/2022);
- Regione Toscana / Settore Logistica e Cave (prot. n. 3962 del 28/01/2022);
- Regione Toscana / Settore Forestazione. Agroambiente (prot. n. 3962 del 28/01/2022);
- Regione Toscana / Settore "Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico" (prot. n. 3962 del 28/01/2022);
- Regione Toscana / Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 3962 del 28/01/2022);
- Regione Toscana / Settore "Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche" (prot. n.

Palazzo Medici Riccardi
1, via Cavour 50129 Firenze
tel. 055. 2760076
davide.cardi@cittametropolitana.fi.it
www.cittametropolitana.fi.it

DIREZIONE
PROGETTI STRATEGICI



3962 del 28/01/2022);

- Regione Toscana / Settore Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole (prot. n. 3962 del 28/01/2022);
- Regione Toscana / Settore Pianificazione del Territorio (prot. n. 3962 del 28/01/2022);
- Regione Toscana / Settore VIA VAS (prot. n. 3683 del 27/01/2022);

Da un'analisi dei contributi pervenuti e sopra citati, si evidenzia e si riporta di seguito quanto in essi contenuto limitatamente agli aspetti ambientali ritenuti degni di nota:

Regione Toscana / Settore VIA VAS (prot. n. 3683 del 27/01/2022):

1. Rete idrica e risorsa idrica/Acque reflue

In relazione allo stato attuale degli impianti di approvvigionamento della rete idrica di Montespertoli, il RA, al par. 7.6.3 Le acque potabili, riporta che il sistema idrico risulta caratterizzato da una grande estensione delle tubazioni rispetto al numero degli utenti, sparsi su un territorio molto vasto e collinare; in questo contesto, alcune zone sono esposte a possibili temporanee carenze nel periodo estivo dovute più ad infrastrutture insufficienti che a carenza di risorsa (tubazioni in qualche caso inadeguate, serbatoi di accumulo con capacità limitata, interconnessioni tra i vari settori della rete carenti).

Nella analisi effettuate sempre al par. 7.6.3 emerge che nella rete idrica attuale è presente una differenza tra immissione in rete e volume consegnato agli utenti pari a 345.052 m³/anno. La stima complessiva a seguito dell'attuazione del nuovo dimensionamento del Piano Strutturale (riportata nella valutazione degli effetti del RA al par. 9.1.3 L'approvvigionamento idrico), prevede un utilizzo di 118.559 m³/anno, rientrando nel potenziale ancora utilizzabile dalla rete attuale. Si dichiara inoltre che non è stato possibile stimare il consumo idrico dell'ambito agricolo, molto attivo nel territorio di Montespertoli, e di eventuali perdite della rete idrica.

In relazione allo stato attuale della rete di collettamento dei reflui e la depurazione degli stessi, il RA, al par.7.6.4 Le acque reflue, riporta che lo stato attuale risulta caratterizzato da una eccessiva frammentazione del sistema depurativo con un elevato numero di scarichi diretti in ambiente.

Nel territorio comunale, il principale impianto depurativo è quello denominato "Lo Schiavone". Di tale impianto è stato presentato recentemente il progetto per l'ampliamento e potenziamento che, grazie alla riorganizzazione del sistema di collettamento dei reflui, ne raddoppierà la potenzialità: da circa 3 mila abitanti a 6 mila. Il RA non specifica se si preveda anche la realizzazione di tale intervento e in quali tempi. Sono presenti, inoltre, un numero considerevole di scarichi diretti, per i quali nella maggior parte dei casi è previsto un trattamento con tricamerale, negli altri un'immissione diretta senza alcun trattamento. L'abitato di Martignana colletta i reflui nella rete del Comune di Empoli: anche se allo stato attuale la rete non presenta criticità, le dimensioni del collettore principale sono utilizzate al massimo delle sue potenzialità.



L'art. 35 Il Sistema Territoriale-obiettivi delle NTA del PS, ai commi 4 e 5, individua le azioni per incrementare l'approvvigionamento e il recupero della risorsa idrica attraverso la realizzazione di alcuni interventi (potenziamento di campi pozzi, di impianti di sollevamento, realizzazione di cisterne per la raccolta di acque...) e per sopperire alle gravi carenze di depurazione attraverso l'individuazione per ogni località della strategia più consona.

Tali azioni non vengono trasposte e valutate dal RA e, pertanto, non risulta analizzata l'efficacia delle stesse in relazione allo stato degli impianti e ai fabbisogni idrici e depurativi a seguito del nuovo dimensionamento e di quelli attuali. Tale mancanza non permette nemmeno di individuare quali siano le condizioni ambientali finalizzate a far sì che le trasformazioni previste vengano attuate in un quadro complessivo di sostenibilità ambientale e non producano ulteriori effetti ambientali negativi e/o ulteriori pressioni su tale risorsa.

Da quanto sopra esaminato, si chiede di dare atto nella Dichiarazione di Sintesi e nelle NTA del PS, rispettivamente, delle seguenti osservazioni:

1.1 allo stato attuale sembra che l'approvvigionamento idrico risulti garantito anche per i nuovi fabbisogni idrici previsti dal nuovo dimensionamento del PS. Da quanto sopra riportato non risulta chiaro se la differenza di immissione in rete e il volume consegnato agli utenti (345.052 m³/anno) sia un surplus entro cui risulti soddisfatto il nuovo fabbisogno idrico (118.559 m³/anno) o se, invece, tale differenza sia conseguenza del consumo idrico in agricoltura (non stimabile) e delle possibili perdite in rete dovute alle caratteristiche del sistema idrico sopra descritto. In questo ultimo caso il nuovo fabbisogno idrico richiederebbe un incremento di quello immesso in rete e spiegherebbe anche la necessità delle azioni elencate all'art. 35 co. 4 volte ad incrementare l'approvvigionamento e il recupero della risorsa idrica attraverso il potenziamento di campi pozzi, la realizzazione di impianti di sollevamento e di cisterne per la raccolta acque localizzati in varie parti del territorio comunale. Si chiede pertanto nella Dichiarazione di Sintesi di fornire chiarimenti in merito a quanto sopra e alla reale necessità di nuovi approvvigionamenti in presenza di un sufficiente volume di acqua dato dalla differenza della quantità immessa in rete e quella effettivamente consegnata.

1.2 Si chiede di fornire nella Dichiarazione di Sintesi un chiarimento in merito ai soggetti responsabili dell'attuazione delle azioni elencate all'art. 35 co. 4 e 5.

1.3 In relazione all'art. 35 co. 4 e 5, si chiede di inserire anche specifiche condizioni alla trasformazione nonché le performance richieste agli interventi in relazione al risparmio, riuso e riutilizzo di risorsa al fine di non incrementare le pressioni sulla risorsa stessa e sul sistema di collettamento e depurazione dei reflui. Si chiede inoltre di definire specifici indirizzi per il PO finalizzati "all'individuazione per ogni località della strategia più consona" volti a superare le "gravi carenze di depurazione".



2. Verifiche di coerenza e conformità con [...] PRQA

In riferimento al Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA): non risultano condotte le verifiche e le valutazioni di cui all'art.10 delle NTA Indirizzi per gli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica del PRQA. Si ricorda che in sede di formazione o di variazione degli atti di governo del territorio per l'inserimento di nuove previsioni/trasformazioni che comportino aggravio del quadro emissivo esistente, le amministrazioni locali dovrebbero valutarne gli effetti sulla qualità dell'aria ed in caso di incidenza negativa individuare adeguate misure di mitigazione e di compensazione. In particolare sui temi della mobilità, delle attività produttive e del condizionamento degli edifici, il PS dovrebbe declinare, a seguito delle valutazioni svolte, specifici indirizzi per le azioni e la strategia del PO che dovranno tendere a modelli organizzativi rivolti a un miglioramento dell'efficienza negli usi finali dell'energia e, più in generale, a una riduzione dei consumi e al contenimento delle emissioni inquinanti.

3. Analisi delle Alternative

Il RA non elabora opzioni alternative, mentre come previsto alla lettera h) dell'Allegato 2 della lr 10/2010, avrebbe dovuto valutare gli scenari alternativi evidenziando e mettendo a confronto le principali differenze, in termini di possibili effetti ambientali. In particolare sarebbe stato opportuno prendere in considerazione scenari alternativi in relazione all'utilizzo di superfici per gli interventi di trasformazione esterni al territorio urbanizzato oggetto di Copianificazione e che riguardano una parte rilevante del dimensionamento del PS e alle scelte più critiche (sia per dimensione che per localizzazione) rapportando le alternative stesse alle criticità evidenziate dal quadro conoscitivo ambientale (aspetti idraulici, geologici, sismici, paesaggio...). Si ricorda che gli interventi oggetto di copianificazione non sono esclusi dalle valutazioni e dalle analisi previste dal processo di VAS in relazione soprattutto all'analisi delle alternative a supporto delle scelte compiute, alla valutazione degli effetti ambientali indotti e alle misure di mitigazione adottate.

Si ritiene pertanto necessario inserire nelle NTA una specifica indicazione per la redazione dei PO che non potranno prescindere dall'individuazione e valutazione di alternative credibili (e non l'alternativa zero che non è prevista dalla normativa regionale) nell'ambito del processo di VAS ad essi applicato.

Regione Toscana / Settore Pianificazione del Territorio (prot. n. 3962 del 28/01/2022):

Relativamente alla previsione n. 25 "Area di recupero per animali selvatici" si conferma quanto espresso nelle conclusioni della Conferenza di Copianificazione in merito alla collocazione degli edifici nell'area, in quanto si ritiene che debba essere esplicitamente vietata una loro realizzazione nelle aree boscate, considerando insufficiente la semplice prescrizione di tutela delle aree boscate presente nella scheda norma.

CONSIDERAZIONI



Si condivide quanto sopra evidenziato relativamente agli aspetti degni di nota estratti dal contributo della Regione Toscana / Settore VIA VAS (prot. n. 3683 del 27/01/2022) .

Relativamente quanto evidenziato nel contributo della Regione Toscana Settore Pianificazione del Territorio (prot. n. 3962 del 28/01/2022) in merito “all’Area di recupero per animali selvatici”, si sottolinea che detta previsione è già vigente all’interno dell’attuale Regolamento Urbanistico.

Oltre a quanto sopra evidenziato, il contributo pervenuto da Regione Toscana / Settore Pianificazione del Territorio (prot. n. 3962 del 28/01/2022) rileva per la parte restante aspetti di natura urbanistico/edilizia e/o finalizzati ad una migliore articolazione dei contenuti del Piano che, seppur oggetto di controdeduzione da parte dell’Autorità Procedente, si ritiene non generino impatti ambientali e pertanto non afferiscano al presente procedimento di VAS.

Considerata, ai fini istruttori, nonché a seguito di quanto emerso dai soggetti e autorità ambientali coinvolti nel procedimento, la seguente checklist che prende in considerazione gli impatti (nullo 😊; non significativo 😐; significativo 😞) relativi alle previsioni contenute negli strumenti in oggetto e ai contenuti del rapporto ambientale individuati nell’allegato 2 della L.R. 10/2010 e che sembra non determinare per la proposta in oggetto, caratterizzata da scala di dettaglio urbanistico/strategico, l’insorgenza di impatti ambientali significativi:

Biodiversità	😊
Popolazione	😊
Salute umana	😐
Flora	😐
Fauna	😊
Suolo	😊
Acqua	😐
Aria	😐
Fattori climatici	😊
Beni Materiali	😊
Patrimonio culturale architettonico archeologico	😊
Paesaggio	😊
Interrelazione fra i suddetti valori	😊
Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente	😐

CONCLUSIONI



Per tutto quanto sopra considerato, si ritiene che la proposta in oggetto non comporti impatti significativi sull'ambiente nel rispetto delle seguenti prescrizioni [da A) a C)]:

- A) Si chiede di dare atto nella Dichiarazione di Sintesi e nelle NTA del PS, rispettivamente, delle seguenti osservazioni:

1.1 allo stato attuale sembra che l'approvvigionamento idrico risulti garantito anche per i nuovi fabbisogni idrici previsti dal nuovo dimensionamento del PS. Da quanto sopra riportato non risulta chiaro se la differenza di immissione in rete e il volume consegnato agli utenti (345.052 m³/anno) sia un surplus entro cui risulti soddisfatto il nuovo fabbisogno idrico (118.559 m³/anno) o se, invece, tale differenza sia conseguenza del consumo idrico in agricoltura (non stimabile) e delle possibili perdite in rete dovute alle caratteristiche del sistema idrico sopra descritto. In questo ultimo caso il nuovo fabbisogno idrico richiederebbe un incremento di quello immesso in rete e spiegherebbe anche la necessità delle azioni elencate all'art. 35 co. 4 volte ad incrementare l'approvvigionamento e il recupero della risorsa idrica attraverso il potenziamento di campi pozzi, la realizzazione di impianti di sollevamento e di cisterne per la raccolta acque localizzati in varie parti del territorio comunale. Si chiede pertanto nella Dichiarazione di Sintesi di fornire chiarimenti in merito a quanto sopra e alla reale necessità di nuovi approvvigionamenti in presenza di un sufficiente volume di acqua dato dalla differenza della quantità immessa in rete e quella effettivamente consegnata.

1.2 Si chiede di fornire nella Dichiarazione di Sintesi un chiarimento in merito ai soggetti responsabili dell'attuazione delle azioni elencate all'art. 35 co. 4 e 5 delle NTA del PS.

1.3 In relazione all'art. 35 co. 4 e 5 delle NTA del PS, si chiede di inserire anche specifiche condizioni alla trasformazione nonché le performance richieste agli interventi in relazione al risparmio, riuso e riutilizzo di risorsa al fine di non incrementare le pressioni sulla risorsa stessa e sul sistema di collettamento e depurazione dei reflui. Si chiede inoltre di definire specifici indirizzi per il PO finalizzati "all'individuazione per ogni località della strategia più consona" volti a superare le "gravi carenze di depurazione".

- B) In riferimento al Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA): si richiedono le verifiche e le valutazioni di cui all'art.10 delle NTA Indirizzi per gli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica del PRQA. Si ricorda che in sede di formazione o di variazione degli atti di governo del territorio per l'inserimento di nuove previsioni/trasformazioni che comportino aggravio del quadro emissivo esistente, le amministrazioni locali procedenti dovrebbero valutarne gli effetti sulla qualità dell'aria ed in caso di incidenza negativa individuare adeguate misure di mitigazione e di compensazione. In particolare sui temi della mobilità, delle attività produttive e del condizionamento degli edifici, il PS dovrebbe declinare, a seguito delle valutazioni svolte, specifici indirizzi per le azioni e la strategia del PO che dovranno tendere a modelli organizzativi rivolti a un miglioramento dell'efficienza negli usi finali dell'energia e, più in generale, a una riduzione dei consumi e al



contenimento delle emissioni inquinanti

- C) Si ritiene necessario inserire nelle NTA una specifica indicazione per la redazione del PO che dovrà individuare e valutare le alternative nell'ambito del processo di VAS ad esso applicato.

Relativamente “all’Area di recupero per animali selvatici”, seppur detta possibilità sia già consentita all’interno dell’attuale Regolamento Urbanistico, si raccomanda che una eventuale localizzazione non ricada all’interno di area boscata.

Si fa presente infine che

1. i contributi pervenuti da:

- Regione Toscana / Settore Logistica e Cave (prot. n. 3962 del 28/01/2022);
- Regione Toscana / Settore Pianificazione del Territorio (prot. n. 3962 del 28/01/2022) – per la parte afferente alle Verifiche di coerenza e conformità con il PRC (Piano Regionale Cave);

evidenziano raccomandazioni che, seppur non propriamente afferenti ad impatti ambientali, sono indirizzate ad una migliore articolazione dei contenuti del Piano aventi carattere ambientale. Il territorio di Montespertoli tuttavia risulta non interessato da siti estrattivi. Si invita pertanto l'Autorità Procedente a formulare eventuali chiarimenti in sede di controdeduzione o a considerare quanto contenuto nei contributi pervenuti.

2. i contributi pervenuti da:

- Regione Toscana / Settore "Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche" (prot. n. 3962 del 28/01/2022);

possono essere apprezzati come un "vademecum" sul rispetto della disciplina di carattere ambientale, nonché come una serie di raccomandazioni da tenere in considerazione nel complesso processo di "governo del territorio", da applicarsi non necessariamente e/o non esclusivamente nella fase di formazione del piano in oggetto ma anche nelle successive fasi. Si invita l'Autorità Procedente a considerare come utile riferimento quanto in essi contenuto.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Davide Cardi

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo a firma autografata